

## IL VETERINARIO DELLO ZOO

// Quando Christian Wenker pedala in sella alla sua bicicletta tra i recinti dello Zoo di Basilea alcuni animali reagiscono molto eccitati: «Alcuni animali selvatici mi percepiscono più come pericolo che come colui che li può curare. Questo lo si può osservare nei primati, si segnalano a vicenda quando mi vedono arrivare ancora lontano.» Nonostante questo Wenker è ben cosciente di aver avuto molta fortuna con il suo lavoro: «Negli zoo svizzeri vi è solo un posto a tempo pieno per il veterinario.» In precedenza ha lavorato per ben 7 anni alla Zootierklinik dell'Università di Zurigo.

// Il dott. Wenker guarda quest'attività anche con un occhio critico, secondo lui il rapporto tra l'essere umano e l'animale nello zoo non è privo di fraintendimenti:

### VICINO MA A DISTANZA

// Le persone di riferimento più importanti per le 620 specie dello Zoo di Basilea sono i guardiani di animali. La loro attività li posiziona tra i «loro» animali e il veterinario Wenker. Spesso sono proprio loro a scoprire i problemi di salute degli animali. Hanno un contatto più diretto con loro e sono perciò accettati. Per Christian Wenker il rapporto con gli animali è diverso: per l'animale una visita o una terapia può essere fonte di stress e di paura. «Nella mia attività accompagno gli animali che vivono nello zoo. Non vivono nel loro ambiente naturale, ma nei nostri recinti. E in natura la figura del veterinario non esiste. La cosa più importante del mio lavoro è evitare che gli animali si ammalino.» L'attività di Wenker

«Di principio tutti conoscono la differenza tra un animale selvatico e un animale domestico, mi sembra però che a volte le frontiere spariscono. Questo anche perché i media portano in modo sempre più realistico la natura nelle case, con giovani orsi o coccodrilli che guardano mansueti la telecamera.»



è di conseguenza spesso preventiva o di sostegno: «Di norma non tutti i nuovi nati di un gruppo possono sopravvivere perché già in questa fase è presente la selezione naturale. A volte può succedere che non posso salvare la vita ad un animale o che lo devo sopprimere.» I veterinari devono anche eutanasiare degli animali e quindi prendere delle decisioni contro la vita. Anche questo però fa parte della professione.

### BIOLOGO O VETERINARIO?

// Christian Wenker non appartiene a coloro che già da bambino volevano fare il veterinario: «Ho deciso molto tardi, più o meno dopo la maturità. All'epoca l'alternativa era la biologia. Natura e animali, quindi.

// Le scienze naturali mi stimolavano.» A posteriori Wenker giudica lo studio di medicina veterinaria impegnativo ma pure molto appagante: «solo il terzo anno di studi senza esami mi ha permesso di fare un lungo viaggio durante le vacanze semestrali. E gli esami di stato li ricordo ancora oggi come molto difficili.»



### IDEALISTA E REALISTA

// Per Christian Wenker dello Zoo di Basilea la professione del veterinario richiede la stessa dose di idealismo e di realismo: «Le possibilità di guadagno sono piccole se paragonate alle difficoltà dello studio e alle responsabilità. Occorre però aggiungere che lo studio di medicina veterinaria offre buone opportunità sia nell'industria che nella ricerca.» L'importante è secondo Wenker che lo studente si faccia un quadro chiaro delle possibilità lavorative in questa professione.

**Sophia Muscino e Alain Schwartz,  
Liceo Blattersee**

